

CAMERA DEI DEPUTATI

628^A-629^A SEDUTE PUBBLICHE

Martedì 23 gennaio 1951

ORDINE DEL GIORNO

Alle ore 10

1. — Interrogazioni.

2. — *Svolgimento delle interpellanze:*

NASI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro ad interim dell'Africa italiana.* — Circa i criteri con i quali è organizzato e diretto il Ministero dell'Africa italiana in rapporto ed in proporzione alle nostre attività africane, nonché sulle attribuzioni e destinazione che hanno gli impiegati di tale Ministero e sulla incompatibilità morale di taluno di essi. (463)

CASONI (BABBI, ZACCAGNINI, GORINI). — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritengano necessario ed urgente — considerata la eccezionale depressione dell'Appennino bolognese-romagnolo — fare eseguire le opere straordinarie di sistemazione dei bacini montani e di viabilità minore, previste dalla legge 10 agosto 1950, n. 647, ed occorrenti nella zona per ottenerne la bonifica e per dare al fiume Reno ed ai suoi affluenti un assetto tale da eliminare ogni possibilità di allagamento della pianura. E ciò di fronte ai rovinosi allagamenti che con troppa frequenza si verificano nella pianura emiliana-romagnola ed al pericolo che la fertilità della pianura stessa possa essere compromessa definitivamente con conseguenze deleterie per la economia agraria nazionale; e in considerazione che la causa prima e prevalente della inofficiosità del fiume Reno e dei suoi affluenti è da ricercarsi nel completo disordine idraulico dei bacini montani dell'Appennino bolognese-romagnolo, disordine che non può essere eliminato che da un' razionale e complesso piano di lavori di bonifica montana da effettuarsi con ben altri mezzi che con quelli dei bilanci ordinari dei Ministeri dell'agricoltura e dei lavori pubblici. (484)

MARABINI (TAROZZI, REALI, BOTTONELLI, CUCCHI, RICCI GIUSEPPE, GRAZIA). — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, dei lavori pubblici e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere quali siano i provvedimenti presi o da prendere allo scopo di porre fine ai ripetuti allagamenti che si verificano nella pianura padana, provocando danni immensi alle colture e portando un'ulteriore aggravamento delle condizioni di vita di quelle popolazioni rurali. In considerazione che tale calamità avviene anche e soprattutto per il

(Segue)

disordine idro-forestale dell'Appennino tosco-emiliano-romagnolo, si rende urgente la esecuzione di una serie di lavori di bonifica del monte tra cui: 1°) sistemazione dei bacini montani; 2°) rimboschimento ed imbrigliamento dei terreni; 3°) lavori di viabilità e costruzioni di ponti, ecc. Questi lavori di bonifica potrebbero alleviare o mitigare in forma notevole le piene del Reno, del Santerno, del Senio, ecc., impedendo così il ripetersi delle calamità causate dalle inondazioni. Procurerebbero inoltre un notevole miglioramento dell'economia montana depressa e un sollievo notevole alle popolazioni duramente colpite dalla disoccupazione. Tali lavori possono essere eseguiti solo ricorrendo a stanziamenti straordinari poiché quelli previsti nei diversi bilanci sono irrisori o, comunque, sempre inadeguati. (485)

Alle ore 16

1. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

ERMINI E MARCHESI — Aumento dei contributi statali a favore delle Università e degli Istituti superiori e dei contributi per l'assistenza agli studenti; ampliamento delle esenzioni tributarie per gli studenti capaci e meritevoli; adeguamento delle tasse e soprattasse universitarie. (1481). — *Relatore* ERMINI.

2. — *Discussione dei disegni di legge:*

Norme in materia di revisione di canoni enfiteutici e di affrancazione. (*Modificato dal Senato*). (217-B). — *Relatore* ROCCHETTI.

Ratifica dell'Accordo in materia di emigrazione concluso a Buenos Ayres, tra l'Italia e l'Argentina, il 26 gennaio 1948. (*Approvato dal Senato*). (513). — *Relatore* REPOSSI.

3. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Norme sulla costituzione e sul funzionamento della Corte costituzionale. (*Approvato dal Senato*). (469).

e della proposta di legge costituzionale:

LEONE ED ALTRI — Integrazione delle norme della Costituzione inerenti la Corte costituzionale. (1292).

Relatore TESAURO.

4. — *Discussione del disegno di legge:*

Norme sul *referendum* e sulla iniziativa legislativa del popolo. (349).

e della proposta di legge:

DE MARTINO FRANCESCO ED ALTRI — Referendum popolare di abrogazione delle leggi o degli atti aventi valore di legge. (148).

Relatore LUCIFREDI.

5. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Costituzione e funzionamento degli organi regionali. (*Urgenza*). (211). — *Relatori* MIGLIORI, LUCIFREDI, RESTA e RUSSO

6. — *Discussione dei disegni di legge:*

Norme per l'elezione dei Consigli regionali. (986). — *Relatori*: LUCIFREDI, *per la maggioranza*, e VIGORELLI, *di minoranza*.

Autorizzazione di spese straordinarie del Ministero della difesa da effettuare nell'esercizio finanziario 1950-51 per il potenziamento della difesa del Paese. (1581). — *Relatore* MEDA.

7. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Riordinamento del Tribunale supremo militare (248). — *Relatori*: LEONE GIOVANNI e CARIGNANI.

8. — *Seguito della discussione della mozione:*

LACONI (POLANO, GALLICO SPANO NADIA, MALAGUGINI, LONGO, AMENDOLA GIORGIO, CLOCCHIATTI, SACCENTI, CACCIATORE, CORONA ACHILLE, ANGELUCCI MARIO, BELLUCCI, CERABONA, DE MARTINO FRANCESCO). — La Camera invita il Governo ad elaborare, col concorso della Regione autonoma sarda, e presentare al Parlamento un disegno di legge che disponga un piano organico per la rinascita economica e sociale della Sardegna, in adempimento dell'articolo 13 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3. (26)

INTERROGAZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO

PAOLUCCI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se, a seguito delle giuste proteste delle popolazioni interessate e della stampa, ritiene ancora non utile, né necessaria la ricostruzione del breve tronco della ferrovia sangritana che congiungeva la città di Ortona alla Marina di Ortona, ricostruzione alla quale la predetta città ed i centri vicini hanno pieno ed innegabile diritto sia perché di somma importanza per il collegamento del porto di Ortona al retroterra e per il completamento della linea Ortona-Castel di Sangro, sia perché essendo stato, quel tronco, distrutto dalla guerra, deve, per ragioni elementari di giustizia ed in base alle vigenti disposizioni di legge, essere senz'altro ricostruito a cura ed a spese dello Stato. (1807)

PAOLUCCI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere i motivi per i quali, improvvisamente, per la ricostruzione del fabbricato della stazione ferroviaria di Francavilla a Mare (Chieti) — distrutto dalla guerra — è stato approvato, e si intende attuare, un nuovo progetto che è sostanzialmente ed esteticamente ben diverso da quello prima redatto dallo stesso Ministero e non tiene alcun conto delle esigenze ferroviarie locali e delle legittime aspirazioni della città al punto da suscitare le proteste unanimi del Consiglio comunale. (1808)

PETRUCCI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se, in relazione alla richiesta formulata in merito dal Ministro di grazia e giustizia, intenda dare corso al decreto per la corrispondenza dell'indennità di funzione o dell'assegno perequativo, ai cancellieri e segretari giudiziari, cui i medesimi hanno diritto — come è stato del resto riconosciuto dallo stesso Ministro di grazia e giustizia — a norma dell'articolo 10, comma quarto, della legge 11 aprile 1950, n. 130, non potendosi invocare il divieto di cumulo in rapporto ai proventi che percepiscono detti funzionari, in quanto tali proventi non sono corrisposti alla generalità dei funzionari stessi e sono destinati, in notevole parte, a sopperire a quelle spese di ufficio e di personale che le Cancellerie sostengono per provvedere ai particolari servizi loro affidati per delega dell'Amministrazione finanziaria. (1868)

ARIOSTO (VIGORELLI, CALAMANDREI, ARATA). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e all'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per sapere: 1° quali motivi giustificano le straordinarie misure adottate nei giorni scorsi a carico dell'E.N.D.I.-M.E.A., come il tentativo di mascherata immissione di funzionari di polizia fra i funzionari dell'Ente; la dimissione sui due piedi del direttore generale, intimata a mezzo di un maresciallo; l'allontanamento immediato di tutti i funzionari dagli uffici e la rigorosa vigilanza degli uffici stessi con presidi di pubblica sicurezza; 2° fino a quando si ritenga necessario mantenere in vigore simili eccezionali provvedimenti; 3° perché in questa occasione non si sia tenuto conto della posizione degli uffici periferici dell'Ente, abbandonati a se stessi, senza controllo di sorta, né disciplinare né amministrativo; 4° se gli inusitati provvedimenti adottati abbiano avuto ripercussioni, e quali, sia sulla attività dell'Ente, sia nei riguardi degli ammalati, particolarmente dei bisognosi, ridotti praticamente a non poter disporre degli antibiotici loro necessari. (1871)

FANELLI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se, in considerazione della grave disoccupazione esistente nell'intera provincia di Frosinone, intenda impartire disposizioni perché venga concesso almeno un cantiere di lavoro comune in modo da assicurare il pane a numerose famiglie che, a causa della disoccupazione del capo famiglia, sono costrette a vivere nel disagio e nella fame. (2043)

GORINI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere: a) quali provvedimenti intende adottare in ordine alla rotta odierna del fiume Reno, ripetutasi a breve distanza da altre due verificatesi nel decorso anno, allagando vaste zone di terreno coltivativo nella provincia di Ferrara, già danneggiate gravemente dalle precedenti alluvioni; b) se ritiene di potere assicurare l'opinione pubblica che da parte degli organi preposti all'avvenuta ricostruzione dell'argine, oggi nuovamente travolto, è stato compiuto tutto quanto era richiesto dalla tecnica per la sicurezza e la stabilità dell'opera. (2004)

PRETI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere quali provvedimenti intenda prendere in ordine alla rotta del fiume Reno. (2020)

CAVALLARI (CUCCHI). — *Ai Ministri dei lavori pubblici, dell'agricoltura e foreste e dell'interno.*

Per sapere: 1° se sia intenzione del Governo disporre un immediato stanziamento di fondi idonei all'esecuzione di tutte quelle opere che, come l'escavazione del cavo napoleonico, il rafforzamento degli argini e la sistemazione dei bacini montani, valgano a scongiurare definitivamente il pericolo delle rotte del fiume Reno, le cui acque il 4 gennaio 1951, rompendo l'argine nello stesso punto del novembre 1949 e dell'aprile 1950, in località Gallo di Poggiorenatico (Ferrara), hanno invaso e devastato migliaia e migliaia di ettari di terreno un tempo fertilissimo; 2° se non si reputi indispensabile, per i provvedimenti del caso e per una definitiva risoluzione del grave problema, la nomina di una Commissione di inchiesta di tecnici di indiscusso valore per l'accertamento della responsabilità dei vari uffici, Enti e persone per le rotte del novembre 1949, aprile 1950 e gennaio 1951; 3° se non intendano stanziare i mezzi finanziari necessari ad integrare dei danni subiti per le rotte su accennate il patrimonio dei privati, dei consorzi di bonifica e delle Amministrazioni comunali; 4° se non si ritenga doveroso per lo Stato una pronta ed efficace opera di assistenza immediata a favore delle popolazioni per la terza volta così duramente colpite. (2039)